



LIBERTÀ

NEL CUORE DELL'ITALIA CHE TREMA



I piacentini impegnati nella gestione della mensa: ogni giorno colazioni, pranzi e cene per un totale variabile di 150 persone; accanto all'interno della scuola media da sgomberare



Alpini al lavoro nella scuola per recuperare materiale didattico

La giornata dei volontari nella settimana di presenza degli alpini si apre con l'alzabandiera delle otto precise. Il raduno è davanti al campo.

Un carabiniere dell'Anc ha il compito di far salire il tricolore sull'asta di legno improvvisata seguendo le note dell'inno di Mameli. Alle otto tutti lì e poi la giornata può cominciare. Nel pomeriggio si profila un impegno importante: "Oggi andiamo a liberare le aule della Scuola media. C'è da portare via materiale didattico, computer libri, registri, mappamondi e portarlo nel nuovo edificio che ospita ora le aule". L'annuncio lo dà Mirco Zucchini, il capo dei volontari al campo di Caldarola. La media si trova sulla strada principale del paese appena fuori a pochi metri dalla zona rossa. Il rischio per l'edificio è dato dal fatto che è collegato a quello della materna ed elementare per cui ormai non c'è storia. Anzi, sui giornali locali nei giorni della scorsa settimana, è stata avanzata l'idea di realizzare un nuovo polo scolastico che serva tutti i paesi del territorio. Ma questa è storia di domani. Adesso è tempo di lavorare anche nell'emergenza e per le costruzioni è ancora emergenza. Gli alpini piacentini ed emiliani si mettono a disposizione e concluse le incombenze legate alla mensa con guanti ed elmetto si dirigono alla scuola. Ad aiutarli nella scelta dei materiali le assistenti scolastiche che sanno quali sono i libri e gli oggetti necessari per il funzionamento della scuola. Un rapido sopralluogo nell'edificio dove sulle pareti ci sono diverse crepe. Non sono di quelle a croce e non destano grande preoccupazione. Ma fa una certa impressione stare lì dentro. Tra pareti smaltate di verde smeraldo, senza banchi con gli armadi pieni di libri. Sul pavimento di qualche aula resti di palloncini colorati, magari di una festa di compleanno... chissà. Il lavoro di sgombero procede.

Una scuola senza fissa dimora. In tre anni quattro traslochi e ora questo per il terremoto - commentano le impiegate della scuola in-



Il recupero della Madonna che si trovava nella scuola media; gli alpini dell'Emilia Romagna sono entrati nell'edificio e hanno raccolto il materiale didattico poi trasportato nella nuova sede provvisoria della scuola chiamata Mille colori perché ha preso vita in edificio che è stato negozio di vernici

tente ad assistere ai lavori di sgombero. Da fuori indicano dove trovare le cose e una di loro con l'elmetto accompagna i volontari alpini al recupero. Nello scantinato - mi raccomando - recuperate il quadro della Madonna, per noi è importante. La scuola ha tenuto, non è danneggiata i rischi derivano dall'edificio giallo accanto quello delle elementari. La facciata è semi crollata. Resta appena, ma inchinata verso il suolo, una bandiera dell'Europa. Quasi una triste metafora delle difficoltà che l'Unione sta vivendo. C'era anche la bandiera italiana. Era caduta travolta dai mattoni ed era stata sepolta dai detriti. Sono stati i volontari del campo qualche settimana fa a recuperarla e issarla all'angolo del tendone della mensa. Il tricolore in un "luogo non luogo" è un punto d'appoggio da dove riprendere l'identità infranta.

Mentre il trasloco procede si susseguono i racconti del terremoto.

Quasi tutte le assistenti scolastiche presenti hanno la casa danneggiata. Chi è ospitata nella casa degli suoceri a Camporotondo chi ora ha trovato ospitalità a Cessapalombo. Per una di loro anche l'ufficio è inagibile si trovava in piena zona storica a Caldarola ed è ora è stato portato in un paese vicino. Il materiale recuperato dalla scuola media viene trasferito nell'edificio "Mille colori", così lo chiamano per rendere omaggio all'uso precedente. Si trova nella zona industriale ed era un vecchio negozio di vernici messo a disposizione dai proprietari. Le aule sono ampie: in ognuna c'è la lavagna elettronica e i bambini l'anno già personalizzata con i loro disegni e colori. «E' stata sistemata a tempo record», spiegano e accanto ha trovato spazio la scuola materna alcuni di quei moduli sono stati donati dalla città di Cento. Inaugurata di recente alla presenza dei presidenti delle due regioni: Marche ed Emilia Romagna.



Armadi e tavoli recuperati dal secondo piano della scuola media. L'edificio non è agibile perché è a stretto contatto con la scuola elementare gravemente danneggiata dalla scossa del 30 ottobre scorso